

La violenza contro le bambine e i bambini

Maria Grazia Apollonio – psicologa e
psicoterapeuta

Centro Antiviolenza GOAP - Trieste

Definizione

Per abuso all'infanzia e maltrattamento devono intendersi tutte le forme di maltrattamento fisico o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale che comportino un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia e potere.

(Consultation on Child Abuse Prevention, OMS, 1999).

Classificazione delle forme di maltrattamento

Maltrattamento

- Fisico
- Psicologico

Abuso sessuale

- extrafamiliare
- intrafamiliare
- sfruttamento sessuale
- pornografia
- prostituzione, turismo sessuale

Patologia delle cure

- Incuria
- ...fisica
- ...emotiva

Violenza Assistita

La violenza assistita: bambini che assistono a violenza intra-familiare

Qualsiasi atto di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica e atti persecutori compiuta su figure di riferimento o su altre figure significative, adulte o minori; di tale violenza il/la bambino/a può fare esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza) e/o percependone gli effetti (C.I.S.M.A.I., 2005, 2017).

Orfani speciali

Tutti i bambini che vivono in situazione di violenza domestica sono vittime di violenza assistita

Assistere a violenza produce trauma

La violenza assistita viene considerata una vera e propria forma di maltrattamento sui minori, visti gli esiti lesivi sull'equilibrio psico-fisico del minore, equiparabili a quelli della violenza direttamente subita (*C.I.S.M.A.I., 1999, 2017; O.M.S., 2002; Studio ONU, UNICEF, OMS, 2006; Save the Children, 2011*).

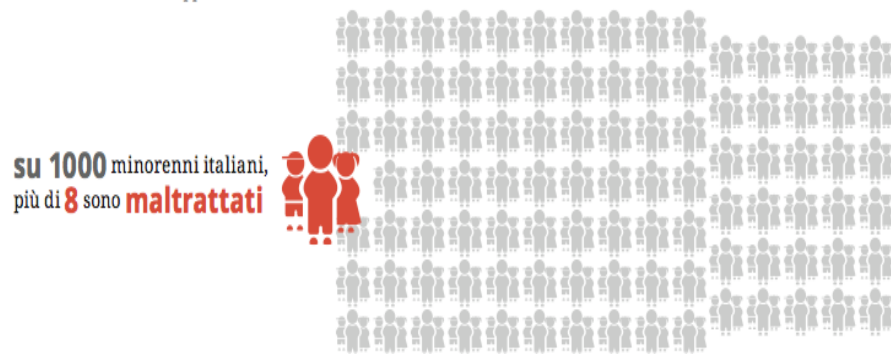
- Legge 19 luglio 2019, n. 69 (Codice Rosso), articolo 9: considera persona offesa dal reato il minore che assiste a violenza.

Maltrattamento: i numeri in Italia

Prevalenza dei minorenni
maltrattati italiani sulla
popolazione minorile italiana

Prevalenza dei minorenni maltrattati
stranieri sulla popolazione minorile
straniera

Fonte: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Cismai - Terre des Hommes
Riferimento: Tabella in appendice E.6



NB: 21 Comuni non hanno fornito il dato relativo al numero dei maltrattati per cittadinanza

Fonte: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Cismai - Terre des Hommes
Riferimento: Tabella in appendice E.6



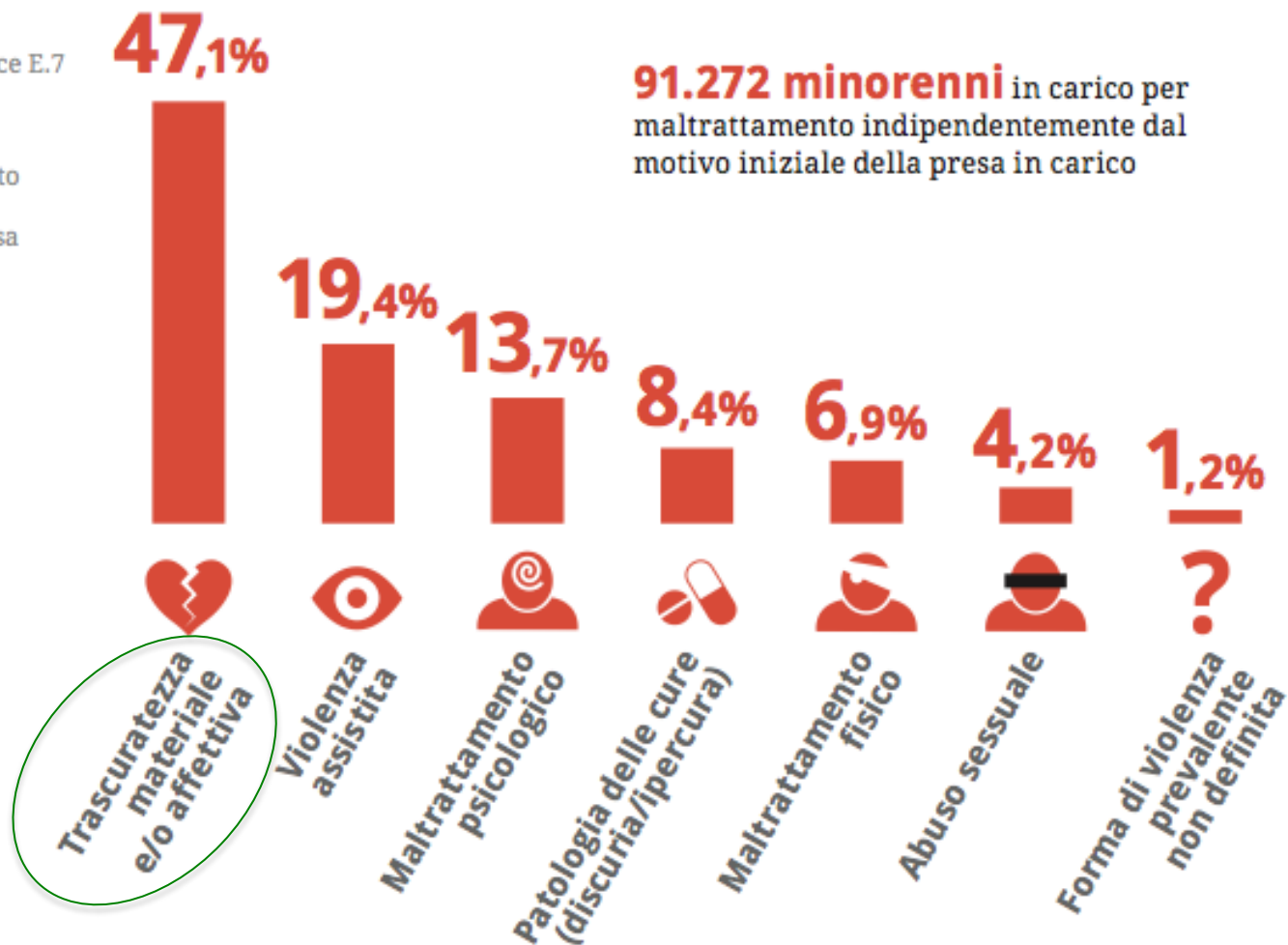
NB: 21 Comuni non hanno fornito il dato relativo al numero dei maltrattati per cittadinanza

Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia, Terre des Hommes & Cismai, 2015 su minorenni in carico ai Servizi Sociali

Di cosa sono vittime i minorenni presi in carico per maltrattamento

Fonte: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Cismai - Terre des Hommes
Riferimento: Tabella in appendice E.7

NB: 15 Comuni non hanno fornito il dato relativo al numero dei minorenni per motivo della presa in carico



Ma cosa dicono le ricerche retrospettive?

NESSUNA FORMA DI MALTRATTAMENTO ED ABUSO	ABUSO FISICO	ABUSO SESSUALE	ABUSO PSICOLOGICO	BAMBINI/E VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA	ORFANI SPECIALI
26,4%	1 BAMBINO SU 4	1 BAMBINA SU 5 1 BAMBINO SU 10	1 BAMBINO SU 3	65,2% di episodi di violenza avvenuti in presenza di minori*	STIMATI IN 80.000 IN EU IN ITALIA TRA IL 2000 E IL 2015: 1600**

Global Status Report on Violence Prevention [OMS, 2014]

Istituto degli Innocenti – Firenze (2006)

ISTAT (2015)*

Baldry (2017)**

Un fenomeno sommerso

**40% DEGLI ABUSI SESSUALI PROTRATTI NEL TEMPO
65% DELLE VITTIME RACCONTA L'ABUSO SUBITO
NEL 66% DEI CASI SENZA ALCUNA CONSEGUENZA**

Istituto degli Innocenti – Firenze (2006)

LA MAGGIOR PARTE DEGLI ABUSI RIMANE SOMMERSA (EFFETTO ICEBERG)

(CENSIS, 1998)

**Perché impensabile, indicibile, inaffrontabile.
Attivamente e strategicamente negato, inducendo le vittime
al silenzio, negando loro l'ascolto, mettendo in dubbio la loro
credibilità, diffondendo false credenze**

**LA VIOLENZA COSTITUISCE IL MAGGIOR PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA
A LIVELLO MONDIALE**

IL CHILD ABUSE È LA PRINCIPALE CAUSA DI DISTURBO PSICOPATOLOGICO

(OMS, 2010; Felitti et al. 1998, van der Kolk, 2010)

**RIDURRE L'ABUSO SESSUALE RIDURREBBE LA DEPRESSIONE, LE PATOLOGIE
PSICHIATRICHE, LA MORTALITA', L'USO DI DROGHE E ALCOOL, LA
VIOLENZA INTRA E EXTRAfamiliare**

**COSTI SUPERIORI A QUELLI SOSTENUTI PER IL CANCRO E PER LE MALATTIE
CARDIACHE**

(STUDIO ACE)

**I BENEFICI ECONOMICI DELLA PREVENZIONE E DEGLI INTERVENTI PRECOCI
SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO SONO SUPERIORI AI COSTI**

(J. Heckman, premio Nobel per l'economia, 2006)

Le conseguenze sull'equilibrio neuro- psicologico

**Danni cerebrali e a
livello del sistema
nervoso, endocrino,
immunitario**

**Danni a livello di
sviluppo psico-fisico**

**Danni a
livello del
senso di sé**

**Danni a livello
comportamentale**

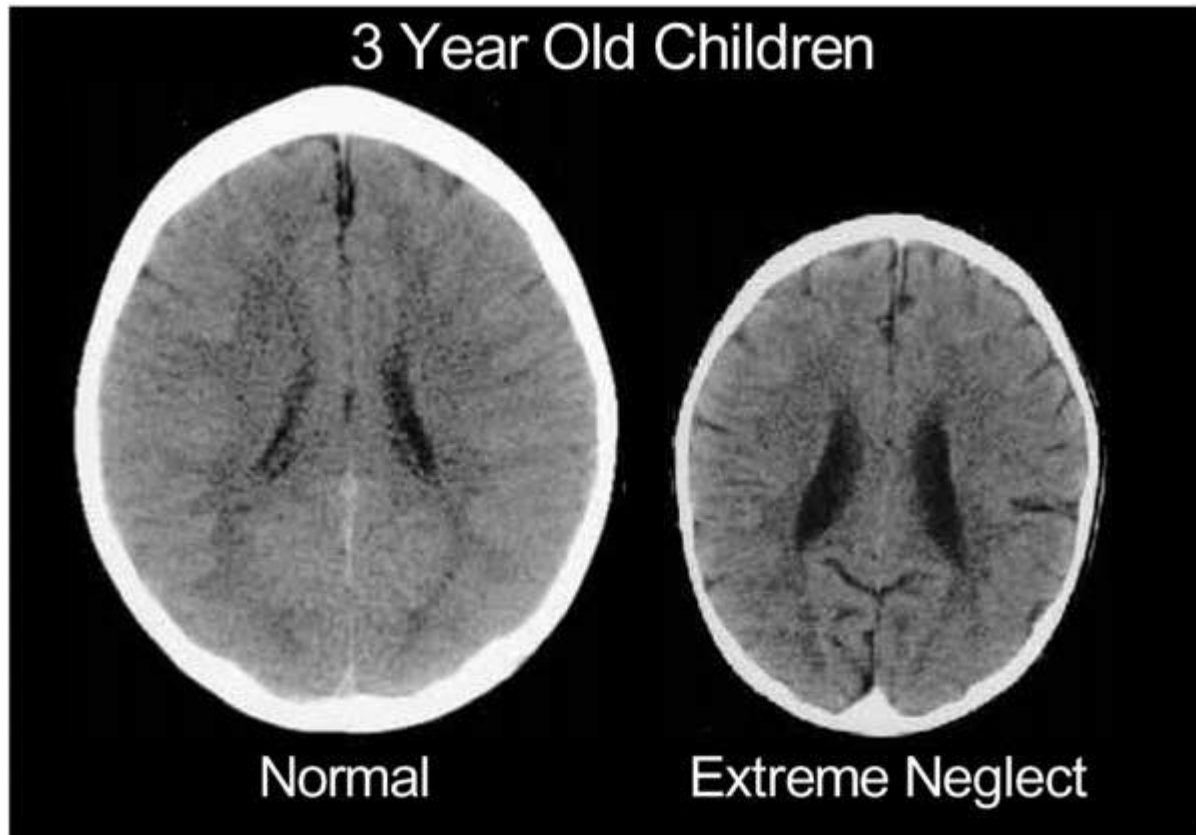


**Danni a livello
emotivo**

**Rischio – non
automatico - di
riproducibilità**

**Danni a livello
relazionale**

**Danni a livello
cognitivo**

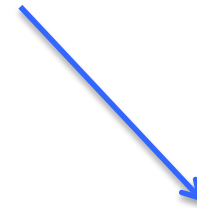


https://www.researchgate.net/figure/Abnormal-brain-development-following-sensory-neglect-in-early-childhood-These-images_fig1_225759011

Effetti del maltrattamento sullo sviluppo del cervello

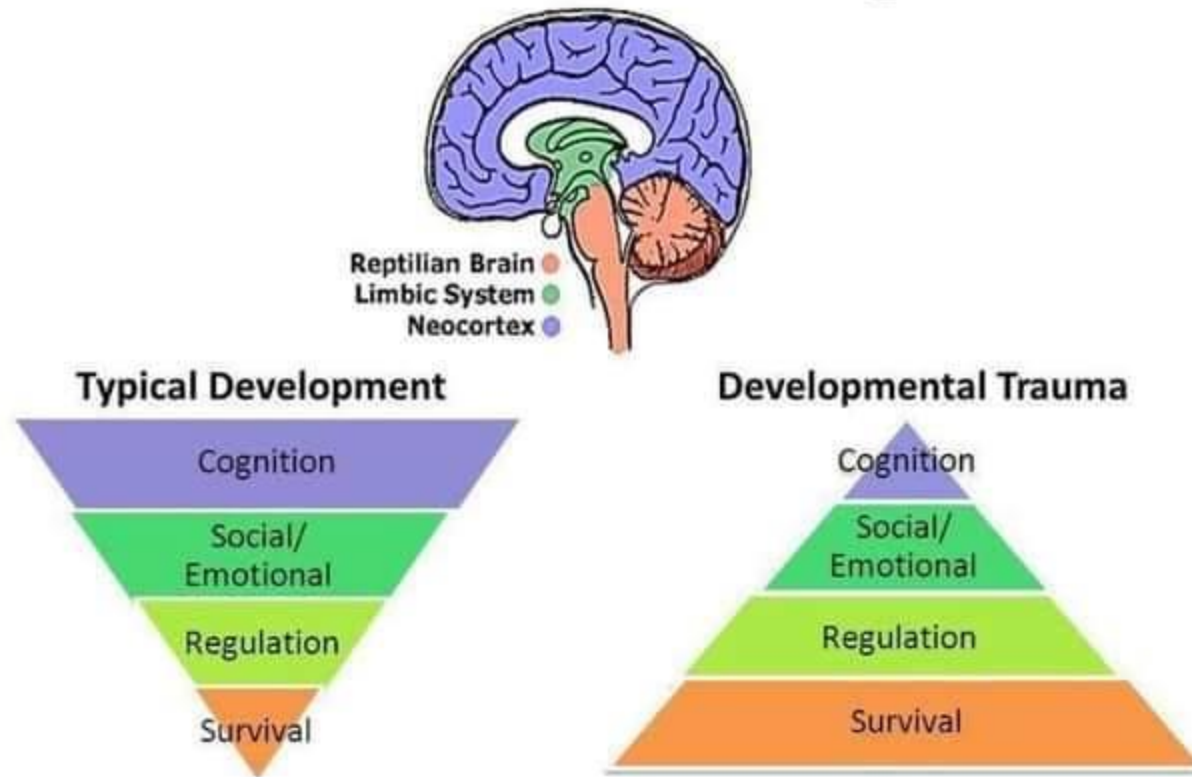


Effetti sulla struttura e attività del cervello



Alterazione della reazione allo stress, alla minaccia e della modulazione emotiva

Trauma & Brain Development



Adapted from Holt & Jordan, Ohio Dept. of Education

Conseguenze relative allo sviluppo psico-fisico

- Arresto o regressione globale dello sviluppo fisico e psicologico
- Disturbi psico-somatici

Conseguenze relative al senso di sé

- Immagine negativa di sé
- Autosvalutazione
- Bassa autostima
- Senso di colpa e vergogna
- Senso di sé stigmatizzato, danneggiato, rovinato
- Grande insicurezza personale

Conseguenze di tipo emotivo

- Depressione
- Ansia
- Disturbi del sonno
- Fobie e paure, anche del contatto fisico
- Comportamenti regressivi

Conseguenze a livello cognitivo

- Percezione del mondo e di sé
- Disturbi del pensiero e della memoria
- Difficoltà di apprendimento e di rendimento scolastico

Fattori di gravità del maltrattamento

- Età del bambino all'epoca dei maltrattamenti
- Maltrattamento come episodio isolato o cronico
- Identità del maltrattante (genitore o altro adulto)
- Esistenza o meno di figura di riferimento
- Tipo, gravità e durata del maltrattamento
- Altre caratteristiche individuali e ambientali
- Risposta familiare, sociale, istituzionale

Fonte: European Report on Preventing Child Maltreatment. Summary. 2013

(Traduzione a cura del CSB onlus)

Interventi multi-modali, complessi ed integrati che tengano conto del modello ecologico

(1993); OMS – Rapporto “Violenza e salute” (2002).

**Comunità
solidale che investe
sulla protezione.
Disponibile a vedere.
Sensibilizzazione e
formazione**

**Prevenzione
precoce
Rinforzo fattori
protettivi
Potenziale residuo**

**Programmi di
educazione
emotiva
Ascolto
Tutela**

Macro

Eso

Micro

**Individuo
Vittima primaria**

**Politiche non violente.
Di riconoscimento, prevenzione,
contrasto alla violenza e alla
cultura che la sottende**

**Riconoscere la valenza traumatica di ogni forma di
violenza**

**Riconoscere il diritto e il bisogno del bambino di
ricevere protezione**

**Riconoscere il diritto e il bisogno del bambino di
accedere a esperienze riparative**

**Riconoscere il diritto e il bisogno del bambino di accedere alle
cure psicologiche, tempestive, specialistiche, basate su un
approccio multimodale, integrato e di intelligenza emotiva**

**NEGARE QUESTI DIRITTI E' UN'ULTERIORE
VIOLENZA**

Violenza o conflitto?

Allontanamento?

Viene offerta la cura degli esiti post-traumatici?

**In che modo vengono gestiti i rapporti con il genitore
violento?**

Affido condiviso?

- *«non si può escludere che una significativa quota della sofferenza presentata dal minore (e quindi del suo rifiuto) sia il risultato dell'esposizione (diretta e indiretta) a scene drammatiche di aggressione/violenza intraconiugale»*
- *«la capacità protettiva paterna è estremamente carente nei confronti del figlio, esposto (in maniera sia diretta sia indiretta) a scene drammatiche di aggressione/violenza intraconiugale.»*

- *«non è escluso che il minore possa essere stato soggetto a violenza, ma appare fondato il convincimento, sulla base delle varie relazioni e dal complessivo quadro probatorio, che essa abbia riguardato i rapporti tra i coniugi e non direttamente il minore.»*

- Inserimento in comunità, con interruzione di ogni contatto con la madre e con l'intera famiglia materna per l'intera permanenza in struttura.
- Al termine della permanenza in struttura, affido super-esclusivo e collocamento presso il padre.
- Ripresa graduale dei contatti con la madre in via inizialmente protetta e tutelata al fine di verificare e arginare ogni possibile ulteriore inquinamento.

Alienazione parentale

- Si rileva nei contenziosi legali di separazione.
- Impossibilità di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo tra genitore e figlio a causa dei comportamenti devianti dell'altro genitore che tendono a svalorizzare le capacità di comprensione e decisione del figlio fino a provocare un vero e proprio rifiuto di quest'ultimo nei confronti del genitore succube.
- Negazione del diritto del figlio alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione.
- <http://www.alienazione.genitoriale.com/cose-lalienazione-parentale-marco-pingitore/>

Richard Gardner, Sex Abuse Isteria , Creative Therapeutics, N.J., 1991,:

- *i bambini sono dei perversi polimorfi inclini a mentire (pag. 110), privi di senso di colpa e di morale (pag. 149), vendicativi ed in grado di usare le accuse di abuso sessuale come potente strumento di vendetta (pag. 149) o per ottenere “notorietà” (pag. 150);*
- gli operatori coinvolti nella tutela all’infanzia ricevono gratificazioni indirette dei loro stessi impulsi pedofili (pag. 41) e quando denunciano un abuso in realtà gratificano il loro desiderio di impegnarsi nelle attività in cui è coinvolto l’abusante (pag. 49). Anche i pubblici ministeri durante le arringhe in realtà accrescono il loro desiderio sessuale (pag.54) e i giudici, nell’emettere una condanna, cercano di tenere a bada i loro istinti pedofili (pag. 123);
- *le campagne contro la pedofilia sarebbero la manifestazione della repressione di naturali istinti pedofili e dell’invidia provata dai moralisti verso coloro che si concedono una maggior libertà di espressione sessuale (pag. 133);*
- una madre inibita sessualmente spinge il padre a rivolgere le attenzioni sessuali sulla figlia, permettendogli così di gratificare al meglio i suoi bisogni primitivi, tenendolo rabbonito (pag. 59).

Richard Gardner, True and False Accusations of Child Sex Abuse, , Creative Therapeutics , 1992:

- *il padre pedofilo deve essere aiutato a capire che la pedofilia è una pratica diffusa ed accettata ancora oggi da miliardi di persone (pag. 593) e che non c'è nulla di cui sentirsi in colpa (pag. 594);*
- *i bambini possono apprezzare le esperienze sessuali e rimanere traumatizzati non dall'esperienza in sé ma dalla reazione esagerata da parte della società (pag. 595) e dalle reazioni isteriche della madre (pag. 584-585);*
- *la pedofilia può rivelarsi utile per la sopravvivenza della specie, incrementando il generale livello di eccitazione sessuale e aumentando, quindi, la probabilità che le persone si coinvolgano in attività che contribuiscono al processo riproduttivo (pag. 19-20). Inoltre, un bambino precocemente sessualizzato ha maggiori probabilità di essere attivo sessualmente dopo la pubertà e, quindi, di trasmettere precocemente i suoi geni (pag. 24).*

- «...quando le valutazioni svolte convergono nell'avvalorare l'ipotesi che tali problemi derivino da un legame fusionale totalizzante ed esclusivo con uno dei due genitori, si potrà provvedere ad una temporanea "parentectomia", allontanando il figlio dal genitore con il quale si sia instaurato un rapporto patologico e collocandolo per il tempo necessario in un luogo "neutro"» (Camerini, 2014).
- Nei casi in cui «il bambino non può essere trasferito nella residenza del padre poiché su quest'ultimo pende l'accusa (da dimostrare) di violenza sessuale nei confronti del figlio...una soluzione, la più drastica, potrebbe essere quella di trasferire temporaneamente il minore presso una struttura dedicata in cui poter effettuare visite protette con entrambi i genitori» (Camerini, 2014)

- L'alienazione parentale non è inserita in alcun manuale diagnostico (DSM-5, ICD-11)
- Istituto Superiore di Sanità, 2012
- Ministero della Salute, 2020
- ONU: una violazione dei diritti e del principio di superiore interesse del minore.
- American Psychological Association (APA, 1996): *“Sebbene non ci siano dati che sostengano il fenomeno della cosiddetta sindrome da alienazione parentale, in cui le madri vengono biasimate perché interferirebbero con l’attaccamento dei figli al padre, il termine viene tuttora usato da alcuni periti e dai tribunali per ignorare le paure dei bambini in situazioni ostili e di abuso psicologico” (p. 40) “I tribunali frequentemente minimizzano il danno che ha per i bambini assistere alla violenza tra i loro genitori e a volte sono riluttanti a credere alle madri.”*

Le denunce presentate dalle donne in fase di separazione sono false?

- E' molto diffusa la credenza che le denunce di violenza contro se stesse e/o contro i figli avanzate dalle donne, soprattutto se in fase di separazione, possano essere false e finalizzate ad ottenere maggiori diritti (affidamento dei figli, attribuzione della casa...) o che abbiano finalità vendicativa.

Le denunce presentate dalle donne in fase di separazione sono false?

- Se si parte dal presupposto che le denunce avanzate in un contesto di separazione e/o di interruzione di un rapporto di coppia possano essere false, ne consegue che esse ricevono, in genere, meno attenzione, possono venir più facilmente archiviate, incontrano tempi più lunghi... (Schudson, 1992; Toth, 1992; Thoennes e Pearson, 1998; Brown T., Frederico M., Hewitt L., Sheehan R., 2000...).

Le ricerche dimostrano che...

- La percentuale di false denunce non aumenta in fase di separazione
- La maggior parte delle denunce presentate in fase di separazione risultano nascere da vere violenze
- Le denunce avanzate in fase di separazione ricevono minor attenzione

(Thoennes e Pearson, 1998; Norris, 1993; Hume, 1997; Brown T., Frederico M., Hewitt L., Sheehan R., 2000...).

Le ricerche dimostrano che...

Una ricerca, condotta in Francia dalla Protezione Giudiziaria della Gioventù, analizza i casi di violenza sessuale su minori denunciati in fase di separazione, evidenziando che:

- non si nota un incremento di false denunce
- queste denunce ottengono minore attenzione, basandosi sul presupposto che la madre possa accusare l'ex coniuge per ottenere la custodia dei figli: la maggior parte dei casi del campione è stata archiviata e non si è arrivati alla condanna.

(Khoury A., 2003)

- **Stati Uniti** (Thoennes e Tjaden, 1990):
 - su 9000 casi di divorzio in cui c'erano conflitti per l'affido dei figli, meno del 2% di casi di denuncia di abuso sessuale fatta da un genitore
 - la metà delle denunce era fondata; un terzo era poco probabile; negli altri casi, non c'erano abbastanza informazioni per decidere.
- **Canada** (Trocmé e Bala, 2005):
 - 7.672 casi di maltrattamenti su bambini segnalati ai servizi sociali.
 - In presenza di conflitti per l'affido dei figli dopo la separazione, 12% di false denunce

Tuttavia:

- le false denunce erano formulate più spesso dal genitore non affidatario, di solito il padre (15%), che dal genitore affidatario, di solito la madre (2%).
Riguardavano soprattutto la “negligenza”
- Su 7.672 casi, solo 2 casi di false denunce fatte contro un padre non affidatario.

La Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite ha concluso (Rapporto Petit, 2004), che LE FALSE DENUNCE DI ABUSO fatte dalle madri in fase di separazione sono un MITO

“ molti individui in posizione di responsabilità per quanto riguarda la protezione dei diritti dei bambini, in particolare nella magistratura, negano ancora in ampia misura l’esistenza e l’ampiezza di questo fenomeno, incapaci di accettare che molte delle accuse di abuso sessuale possano essere vere, e accusando coloro che le formulano di avere scopi politici “(p. 20).

Petit J. M., 2004, Rights of the child (Addendum: Mission to France, 25-29/11/2002)

http://ap.ohchr.org/documents/dpage_e.aspx?m=102

Erronee denunce di abuso sessuale

- La percentuale di erronee denunce si aggira tra 3% ed 8%.
- Alcune di queste non sono denunce false ma situazioni scarsamente provabili, per l'età del bambino, per l'assenza di segni fisici...
(Malacrea e Lorenzini, 2002; Dettore e Fuligni, 1999; Myers, 1997; Faller, 1997).

FALSI POSITIVI E FALSI NEGATIVI

- Mentre i falsi positivi (denunce che poi si rivelano false) ottengono molta attenzione, i falsi negativi (archiviazione e/o non rilevazione di casi veri) rappresentano un problema molto trascurato.

FALSI NEGATIVI

- **2 bimbi su 3 si trovano in condizioni che incoraggiano la negazione e la ritrattazione (per minacce del perpetratore, pressioni della famiglia, timore del procedimento giudiziario..., timore psicologico di non poter essere amati e accettati se tutti conoscono che le cose brutte accadute e di cui il minore si sente spesso responsabile, difese dissociative), con seria possibilità di essere considerati come falsi negativi.**

Molte risorse sono state investite per studiare il problema dei falsi positivi, mentre il vero problema, tuttora poco studiato, è rappresentato dai falsi negativi, i numerosi casi in cui un bambino abusato non parla o ritratta (Malacrea, Lorenzini, 2002).

- Convenzione di Istanbul per la prevenzione e la lotta contro la violenza domestica (Consiglio di Europa, 2011 – legge 77-2013)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità - Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne - 2017-2020
- Documento di proposta “Prendersi cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento” - Commissione consultiva per la prevenzione e la cura del maltrattamento sui minorenni – Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza - Roma, 15 maggio 2015
- Documento sui requisiti minimi degli interventi nei casi di violenza assistita da maltrattamento sulle madri, Coordinamento Italiano Dei Servizi Contro Il Maltrattamento e l’Abuso all’Infanzia, CISMAI, 2005, 2017

- <https://www.dire.it/09-09-2020/500371-violenza-sulle-donne-esposto-delle-associazioni-mamme-e-figli-ingannati-dalla-giustizia/?fbclid=IwAR1mmpiU1KM06DMTyuQrn63cmBzBBAtPwMnRMW5xCKFqfQLMITgVk4kK4IM>
- <https://www.facebook.com/DiReDonneInReteControLaViolenza/videos/340772533673050>

- Dal 2000 al 2017 in Italia 447 bambini uccisi da genitori o familiari (Dati Istat e Eures).
- Nel 2018: 31 figlicidi
- Oltre un terzo sono bambini uccisi da un genitore violento o in concomitanza con la separazione.

- Negli Stati Uniti: 205.153 minori tra 0 e 14 anni uccisi dai propri genitori tra il 2008 e il 2017.
- Legati principalmente a situazioni di violenza domestica e divorzio.
- La violenza pregressa è uno dei maggiori fattori di rischio nel figlicidio.

Global Study on Homicide dell'UNDOC (United Nations Office of Drugs and Crimes, 2019)